

VIDEO | Alla Domus Ars di Napoli in scena il dolore dei migranti con 'Naufragio'

Redazione

[Home](#) » [Canali](#) » [Cultura](#) » VIDEO | Alla Domus Ars di Napoli in scena il dolore dei migranti con 'Naufragio'

Pubblicato:19-11-2024 19:03

Ultimo aggiornamento:21-11-2024 19:04



DOMUS ARS
NAPOLI

SPARRT

Progetto/Spazio Arti & Ricerca

mtr | musica ⇄ teatro ⇄ ricerca 3 / 2024

Direzione artistica: Rosalba Quindici



Rosario Diana

Naufragio

Nomi e immagini dal dolore dei migranti

oratorio da camera per due voci recitanti, voce processata
percussioni con live electronics e danzatrice

NAPOLI – Sul palcoscenico del Centro Domus Art in via Santa Chiara a Napoli, giovedì 21 e venerdì 22 novembre alle 19 a ingresso libero, arriva **un oratorio da camera per due voci recitanti**, voci

processate, percussioni con live electronics e danzatrice intitolato ‘Naufragio. Nomi e immagini dal dolore dei migranti’. **Scritto e diretto da Rosario Diana**, questo lavoro diventa un emozionante lasciapassare dalla cronaca alla poesia, innestando nel plot del copione tanto i report storici quando la sensibilità più intimista.

Quarto evento della rassegna MTR (Musica, Teatro, Ricerca) che vede la direzione artistica della compositrice Rosalba Quindici, questo oratorio trova due interpreti doc: Andrea Renzi e Silvia Ajelli (voci recitanti). A loro si affiancano **la danzatrice Arianna Montella e Lucio Miele**, autore ed esecutore della musica alle percussioni e al live electronics. Le coreografie sono di Rosario Diana e Arianna Montella, mentre la scenografia è di Nera Prota (in collaborazione con Rebecca Carlizzi, Arianna Acanfora e Simona La Monica).

Dopo un debutto avvenuto in versione ecologica tre anni fa nel teatro romano del Parco eco-archeologico del Pausilypon, Naufragio viene ora riproposto con un allestimento decisamente “tecnologico”. Ispirato al libro Nauaghìa Naufragium. **Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti**. Poema a drammaturgia libera, che Diana – primo ricercatore di filosofia all’Ispf-Cnr – ha pubblicato nel 2021, il testo però vibra nella mescolanza con ulteriori scritti: le liriche della poetessa Saffo, la tragedia Le supplici di Eschilo, **i Frammenti di Empedocle e il poema De rerum natura di Lucrezio**. Senza trascurare il reportage Sull’oceano di Edmondo De Amicis, che racconta l’emigrazione italiana di fine ‘800 e la Dichiarazione universale dei diritti umani.

“Naufragio – spiega il drammaturgo e regista Rosario Diana – coniuga allusivamente la disgrazia dei migranti e la catastrofe dell’Europa in quanto istituzione, che si mostra inadeguata di fronte al fenomeno epocale delle migrazioni. **Si parte da vicende realmente vissute**, che sono riportate nel mio volume, e si dà luce ai nomi dei tanti disperati morti durante il viaggio. Proprio questi nomi, attraverso le voci processate, diventano segni/suoni del sacrificio dei migranti rimasti ignoti. Ho creato **una sorta di fenomenologia del dolore dei migranti**, che presento nella sua nudità e crudezza allo spettatore. La performance è un oratorio da camera perché sottolinea la dimensione anfibia (fra pièce teatrale e concerto) e dichiara la sostanziale complicità fra suono/musica e parola: **una complicità semanticamente arricchita dal contributo della danza** e da un’idea di poesia concepita e scritta per essere eseguita dal vivo, dando alla recitazione il valore e la potenza di una testimonianza”.

Lo spettacolo è finanziato dall’associazione Quidra, dalla Fondazione Il Canto di Virgilio, dall’Accademia di Belle Arti di Napoli e dall’Ispf-Cnr (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno – Consiglio nazionale delle ricerche).

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it